

In verità, questo gesto significativo di “appartenenza all’Opera” in 18 anni di vita non è stato mai compiuto con nessun socio, forse, perché i tempi non sono sembrati maturi per l’esercizio di una cerimonia così significativa, utile e preziosa per suggellare un impegno serio e duraturo per l’Opera e nell’Opera.

Chissà se in questo anno 2005, il Santo Bambino Gesù ci farà maturare la necessità di avviare questo nuovo stile di vita presepistica - spesso solamente episodica, legata alle attività coinvolgenti dell’Eventus o a una entusiasmante attività presepistica - vissuta, invece, nella profondità della sua autentica dimensione cristiana, ove il Santo Presepio diventa un’immagine di un Mistero da proclamare con la vita e le opere (lungi da inutili ostentazioni e infantili “gare”).

Da queste pagine, allora, parte la proposta per un impegno nuovo, rivolto a tutti coloro che vorrebbero fare, sinceramente e seriamente, questo “cammino di formazione” verso il BATTESIMO PRESEPISTICO; a questi fratelli e a queste sorelle chiediamo di dare la propria disponibilità (generalità personali e recapiti) per entrare con “effettività” nell’Ideale della Spiritualità del “Dio che viene” .

*Per informazioni: - Centro Nazionale “Formazione Presepisti” -
Opera Internazionale “Praeseptium”-Viale Europa 17-90010 Geraci Siculo (PA)
e-mail info@presepium.it - telefonare al 338 4151232*

Nota Bene: il “Cammino di Formazione Presepisti” può essere fatto anche via e-mail, e, se necessario, con incontri periodici di verifica e di esperienze spirituali.

VOX INFORMA *****

A D 2005: 3° ANNO DI PREGHIERA E DI PREPARAZIONE AL XX DI FONDAZIONE 1987-2007

Da due mesi siamo entrati nel 3° anno di preghiera e di preparazione alle CELEBRAZIONI del XX di FONDAZIONE DELL’OPERA 1987-2007.

L’invito che rivolgiamo ai nostri soci, ai nostri amici, alle delegazioni e alle cellule è quello della preghiera incessante, specie in questo Anno Eucaristico, dinanzi a Gesù, presente nei tabernacoli delle nostre Città.

La migliore “preparazione”, per salutare i 20 anni di vita dell’Opera “Praeseptium”, è riposta nella nostra volontà di vivere autenticamente la nostra “vocazione presepistica” di veri “adoratori di Gesù, nella Sua tenerezza di Bambino”.

In questi ultimi anni della nostra vita sociale, in particolare dal 1999 a ora, il nostro “Cammino” ha assunto una forte connotazione spirituale; gli insegnamenti dei nostri relatori, che hanno arricchito i nostri Eventus, in modo speciale quelli del nostro Direttore Spirituale, Padre Elias Vella o.f.m. Conv. da Malta, hanno saputo presentare quasi tutti gli aspetti di questa “chiamata specifica per i presepisti”.

Questa consapevolezza di non essere semplicemente costruttori, dilettanti o professionisti-artisti, appassionati collezionisti di presepi, ma di essere, innanzitutto, “cristiani-presepisti”, vocati a una profonda vita di fede e all’esercizio costante ed incessante dell’adorazione, nella perenne Bethlehem, di Gesù Signore, Messia sempre atteso e sempre desiderato ed amato. Scelta prioritaria, questa, rispetto all’umana passione per le cose presepiali: la creatività, il gusto, l’estro, la tecnica, le soluzioni scenografica e coreografiche; cose utilissime e preziose, queste ultime, ma pur sempre secondarie per tutti noi, che abbiamo scelto, in primis, di essere i discepoli di Gesù Messia-Salvatore.

Fatta questa precisazione, è bene sottolineare che, unitamente a questa Vocazione Santa, abbiamo anche ricevuto il dono del culto della bellezza e la passione di addentrarci nel mondo delle più disparate manifestazioni artistiche, che, poi, se vissute tutte nella giusta dimensione, sono stupende “scintille di Dio” .

Con questo spirito ci prepariamo al grande Eventus del Ventennale; per altro, la nostra riflessione di quest’anno si incentra sulla tematica “Presepe, scuola di santità”, che culminerà, poi, nei lavori delle giornate congressuali dell’EVENTUS 2005 che verrà celebrato in una città siciliana dal 9 all’11 dicembre 2005.

CAMPAGNA TESSERAMENTI ANNO SOCIALE 2005 APPELLO ALLA GENEROSITA’ E ALLA COLLABORAZIONE

Quando nel Gennaio 2003 abbiamo indetto il Quadriennio di Preghiera e di Preparazione (2003-2006) alle Celebrazioni del XX di Fondazione (1987-2007), con una Circolare Speciale sul Tesseramento dei Soci, abbiamo ridotto notevolmente l’importo delle quote sociali, per altro bloccandole per quattro anni con l’inclusione di una possibilità di adesione all’Opera con una quota a importo libero, detta, appunto, “Fraternitas”, allo scopo di incrementare il numero dei soci e dei simpatizzanti avventizi.

Detta Circolare di Tesseramento diffusa nel gennaio 2003 poneva all’Opera il traguardo di raggiungere, almeno, 2000 soci nell’anno sociale 2007, celebrativo del XX di Fondazione. Sino ad oggi siamo ben lontani ancora dal raggiungimento di questo traguardo; per altro, si constata che molti soci non hanno ancora rinnovato il loro tesseramento per il 2005, pertanto invitiamo questi nostri Amici a darci il segno della loro fedeltà all’Opera “Praeseptium”.

Inoltre, l’Opera possiede un lungo elenco di Soci Onorari, Cavalieri, Dame, Accademici e Maestri Major: a tutti questi Amici gratificati per vari meriti, chiediamo una maggiore collaborazione e un sostegno concreto per l’attuazione dei nostri Ideali Spirituali e dei nostri Programmi socio-culturali. Allora, cari fratelli e care sorelle, specie coloro che tra voi sono impegnati come delegati di zona nelle delegazioni, sparse in Sicilia, per tutta l’Italia e il Mondo, vi invitiamo a lavorare più alacremente, allo scopo di rendere più grande e più numerosa la nostra Famiglia Presepistica.

Al riguardo, invitiamo tutti a visitare il nostro sito web www.praeseptium.it, ove, alla pagina “Associazione”, troverete la voce “tesseramento” con tutte le varie qualifiche associative e relative quote sociali di adesione all’Opera.

MADONIE: POLLINA PRESEPISTICA

*Curiosità: i “putti down” nella Cappella della Natività geginiana
(annotazioni storico-artistico-presepiali)*

La Chiesa Madre di Pollina () (in provincia di Palermo, nella Diocesi di Cefalù), dedicata ai Santi Giovanni e Paolo (nel presbiterio: due pregevoli tavole di gusto fiammingo - 1542 -*

raffigurano i Santi Fratelli, Giovanni e Paolo, soldati martiri nel 300 d.C. per mano di Giuliano l'Apostata: tale dedizione è dovuta al dono delle Reliquie dei Santi Fratelli alla Chiesa pollinese), costituisce per l'incantevole territorio montano delle Madonie un "eccezionale santuario presepistico", perché in essa si custodisce una magnifica cappella della Natività, ove sono poste le pregevolissime statue marmoree cinquecentesche della Santa Famiglia di Nazareth, cui pose mano nel 1526 uno scultore insigne del sec. XVI, Antonello Gagini.

Le statue a grandezza naturale - Maria e Giuseppe in "delicata plasticità" e mistica adorazione, la straordinaria bellezza del Santo Bambino - sono state catalogate da esperti critici di Storia dell'Arte come capolavori, in assoluto, di tutta la ricchissima produzione scultorea della bottega dei Gagini.

Detta Cappella "presepistica", voluta nel 1629 dalla munificenza della nobile pollinese Margherita Minneci, posta nel transetto laterale di destra dell'artistico Duomo di Pollina (ristrutturato internamente, in seguito al terremoto del 1818, secondo il gusto architettonico neoclassico), da qualche anno è stata sottoposta a un oculato intervento di restauro che, eseguito con estrema perizia, l'ha riportata al suo splendore originario. Tutto questo è stato reso possibile grazie allo zelo dell'attuale Arciprete Parroco Don Nicola Cinquegrani, il quale, provvidenzialmente, grazie alla munificenza della defunta Ins. Iole Caponnetti, pollinese, è riuscito ad avviare nel 1998 l'ammirevole restauro della Cappella, affidando il delicatissimo lavoro al Maestro Gaetano Correnti da Misilmeri (PA), portato, poi, a termine nell'Anno Giubilare 2000.

Oggi, infatti, racchiusa come in uno scrigno prezioso da una artistica cancellata in ferro battuto di epoca successiva al '500, oltre al prezioso capolavoro gaginiano, questa Cappella, "unicum" per il particolare impianto monumentale, si presenta, dopo il restauro, assai valorizzata nelle pregevoli pitture ed affreschi, ritornati allo splendore antico, che datano, presumibilmente, tra il tardo '500 e il sec. XVII (data certa è il 1629).

Nei riquadri pittorici delle pareti della Cappella sono raffigurati i santi Misteri della Gioia (i gaudiosi) e sul soffitto "a cielo di carrozza" con lunette laterali, al centro, in un medaglione, grandeggia l'immagine della Vergine Maria Immacolata.

**** * * * * ****

Una particolare curiosità, forse anche un mistero, avvolge la straordinaria bellezza artistica e la profondità teologica di tutto ciò che visivamente è rappresentato in questo "santuario della Natività pollinese": attorno alla Colomba, raffigurazione dello Spirito Santo, posta proprio nella nicchia, a ridosso di Gesù Bambino, Maria e Giuseppe, fanno da corona una serie di "putti dal volto strano", sono volti di angioletti dai chiari tratti "mongoloidi" (sindrome di Down).

La fattura di detti "putti" è, senza ombra di dubbio, successiva alla esecuzione delle Statue cinquecentesche, infatti sono dei gessi, come, del resto, di stucco dorato è pure la Colomba dello Spirito Santo, quindi, con ogni probabilità, siamo in pieno '600, quando quasi tutte le antiche Chiese-Matrici delle Madonie subirono una radicale "barocchizzazione". Dell'Arte Barocca elementi significativi erano la collocazione nelle cappelle e nelle arcate di "putti", angeli, festoni floreali e simbologie vegetali, resi nella docile plasticità degli stucchi, dipinti con ori e oli cromatici.

Dallo Statuto dell'Associazione

IL BATTESIMO PRESEPISTICO

Lo Statuto della nostra Associazione, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Opera nel mese di Aprile del 1995 e registrato presso il Notaio Emilia Anastasi in Cefalù (Pa) nel successivo mese di Giugno (5 giugno 1995), prevede agli artt. 3 e 5, per l'incardinazione effettiva dei soci, un momento di presa di coscienza e una "promessa" di impegno in ordine alla "specificazione vocazione del presepista" con la particolare cerimonia della

PROMESSA e

BATTESIMOPRESEPISTICO.

Naturalmente non si tratta di un nuovo sacramento, perché il Battesimo che abbiamo ricevuto è uno solo, celebrato nel giorno della nostra purificazione dal peccato originale, con acqua nello Spirito Santo, quando abbiamo acquistato la figliolanza divina e in noi sono stati impresse le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità: in verità col Santo Battesimo abbiamo acquistato la dignità di Figli di Dio e il nostro corpo è divenuto Tempio dello Spirito Santo.

La Promessa e il Battesimo Presepistico, invece, per gli appartenenti all'Opera Praeseptium, dovrebbero costituire un inizio di un "cammino" in risposta alla "vocazione presepistica", che ognuno di noi sente di avere avuto come una "personale chiamata" dal Santo Bambino Gesù, Re e Maestro dei nostri cuori .

Pertanto, il Battesimo Presepistico, senza nulla aggiungere o togliere ai Sacramenti del Battesimo e della Cresima, ricevuti agli albori della nostra vita (nel percorso della iniziazione cristiana), risveglia in noi la coscienza dell'impegno ad operare nella nostra vita secondo i Comandamenti di Dio e il Santo Vangelo di Gesù, "coscienza", questa, spese volte assopita o affievolita da una vita poco conforme alle esigenze del Santo Battesimo (Vita nuova in Gesù), ricevuto nella Santa Chiesa di Dio.

Alla luce di questo, possiamo dire che il Battesimo Presepistico conferisce al socio, aderente all'Opera, il senso dell' "effettività" di una "appartenenza" a una porzione di Popolo di Dio - i presepisti - , che nella fedeltà alla Chiesa Cattolica, vive con una specifica vocazione, nella forma canonica di una "associazione privata di fedeli", obbedienti al Magistero; "de jure" è, invece, legalmente costituita con atto notarile.

L'ammissione del socio al Battesimo Presepistico dovrà essere preceduta da una specifica formazione, almeno della durata di un anno, periodo in cui il candidato presepista prende realmente coscienza della sua vocazione e della testimonianza che è tenuto a dare al mondo: adoratore e annunciatore della Salvezza operata con l'Incarnazione, la Passione, la Morte e la Resurrezione di Gesù, Figlio di Dio Salvatore, nella Potenza dello Spirito Santo.

La cerimonia del Battesimo Presepistico verrà sempre preceduta da un ritiro spirituale o dalla partecipazione all'Eventus, dal sacramento della Penitenza (la Confessione); poi, alla presenza del Direttore Spirituale dell'Opera, al momento del simbolico versamento o aspersione dell'acqua benedetta sul capo del battezzando (segno di purificazione, di rinascita e di impegno nella testimonianza), un gruppo di "presepisti oranti" pregheranno sul nuovo fratello presepista .

e si optò per la soluzione di lasciare l'Inno del 1997 solo per l'ascolto, mentre si scelse la soluzione di comporre un nuovo Inno su un testo poetico, a cui posero mano il Prof. Vincenzo Piccione e il M° Emanuele Marino.

Nel momento in cui il testo poetico del nuovo Inno risultò perfetto nella metrica del verso, il M° Marino seppe coinvolgere nell'operazione "Nuovo Inno" il valentissimo Maestro compositore Alessandro Galluccio, dell'Accademia Santa Cecilia in Roma, il quale mostrò subito grandissima disponibilità alla creazione di una melodia appropriata, per altro, aderendo magistralmente alle indicazioni suggerite dal Fondatore dell'Opera. Al riguardo riportiamo una breve citazione della lettera scritta dal Fondatore al M° Galluccio:

"... se la S.V. Ill.ma ce lo consente, desidereremmo darLe delle indicazioni sulla melodia dell'Inno da comporre: innanzitutto deve essere un inno solenne e gioioso, quasi una "marcia pastorale" (perdoni l'improprietà di linguaggio musicale) che annuncia e celebra una grande FESTA, la nascita del Salvatore.

Il canto dell'Inno deve riscaldare gli animi dei presepeisti che ogni giorno devono riscoprire il Presepe nel loro cuore e nella loro vita; è così, che gli elementi musicali della "solenità" e della festa gioiosa devono pure far sentire l'umile corallità di preghiera dei veri adoratori di Gesù Bambino.

Non so come meglio esplicitare... tuttavia, in modo assai sintetico, l'INNO dovrà essere SOLENNE, TRIONFALE-PASTORALE, GIOIOSO-FESTOSO, VIBRANTE-ORANTE-COINVOLGENTE."

(dall' "Epistolario del Fondatore", Nota prot. n.02/03 del 7 gennaio 2003: Lettera al Maestro Alessandro Galluccio – Roma)

L'Inno nuovo dell'Opera, con lo stesso titolo di "Veni, Domine Jesu!", grazie alla fattività del M° Marino, venne affidato per la prima esecuzione al magnifico Coro "Le voci d'argento" di Latina, magistralmente diretto dal M° Rosella Marino Campi.

L'inaugurazione ufficiale del nuovo Inno, "prima" in Sicilia, ha avuto luogo ad apertura ufficiale del 16° EVENTUS 2003– Attività Congressuali dell'Opera – a Cefalù, nella splendida e lussureggiante cornice dell'Hotel Kalura, il 12 dicembre 2003 (Cefalù Eventus 2003 – Hotel Kalura, 12/14 dicembre 2003 – I anno di preghiera e di preparazione alle celebrazioni del Ventennale di Fondazione dell'Opera 1987-2007), con il prestigioso intervento dei Compositori Marino e Galluccio e del Magnifico Coro "Le Voci d'argento" di Latina.

Nella fausta occasione i Maestri Marino Emanuele, Alessandro Galluccio e Rosella Marino Campi sono stati insigniti della prestigiosa onorificenza vitalizia di Soci Onorari dell'Opera, con il conferimento dello "Zampognaro d'oro", mentre al Coro "Le voci d'argento" di Latina è stata conferita la "Natività d'oro" per la magistrale esecuzione dell'Inno e per la generosa e fraterna collaborazione.

Chiaramente, la Chiesa Madre di Pollina, al riguardo, costituisce un'eccezione alla regola, infatti, come abbiamo già detto, le sue linee architettoniche sono di chiaro gusto neoclassico, dovute in seguito al terremoto che interessò il territorio delle Madonie tra il 1818 e il 1819 (Relazione di viaggio sulle Madonie dell'Abate Scinà). (Solo qualche cappella laterale unitamente a quelle dei transetti sinistro e destro - SS.Sacramento e Cappella della Natività - conservarono i segni del Barocco, perché non distrutti dal terremoto).

Pensiamo che la stessa sorte, quella della "barocchizzazione", subì la Cappella della Natività di Pollina, ove, oltre a coprire gli antichi affreschi cinquecenteschi con le attuali pitture seicentesche a 'tempere speciali' e a olio, stuccatori locali vollero aggiungere questa strana corona di "putti affetti da mongolismo" .

A primo acchitto è assai difficile dare una giustificazione a tali "strani stucchi"; in merito, il nostro Don Nicola Cinquegrani zelante Arciprete da ben 25 anni, ci informa che nessun atto di commissione di detti "putti down" è stato sinora trovato nell'Archivio Parrocchiale di Pollina. Si suppone, invece, che siamo in presenza di un ex voto, eseguito dallo stuccatore su commissione della nobile famiglia pollinese, forse i Minneci (nel 1629 committenti della Cappella), di cui si racconta della presenza in essa di un figlioletto affetto dalla sindrome di Down. Questa può essere una plausibile risposta al nodo della "corona di putti down"; tuttavia, rimane per sempre un "mistero"!

() Le notazioni storiche sono state fornite dal Rev.mo Arc.Parroco Don Nicola Cinquegrani, Arciprete di Pollina.*

Dal Diario di viaggio

2 Gennaio 2005: Visita del Fondatore ai Presepi di Pollina dal XVI sec. a oggi (Visita presepeistica commissariale).

ANNOTAZIONI SUL PRESEPE 2004

Queste annotazioni di viaggio, nell'universo presepeiale delle Madonie, mi sono state suggerite dalle suggestioni registrate in data 2 gennaio 2005 nella mia visita "commissariale" alla creazione presepeiale parrocchiale, iscritta regolarmente ai nostri concorsi, posta nella Chiesa di san Pietro della città di Pollina (da definirsi "Città-Presepio"), dietro cortese invito del Signor Parroco - Arciprete e dei Signori presepeisti Franco Pirrone e Franco Lo Verde.

Varcata la soglia di questo piccolo "monumento", sono stato accolto con fraternità e mi son visto dinanzi agli occhi una poderosa struttura presepeiale, armonizzata su due "timbrì" di considerevole spessore:

- a) la profondità del messaggio e delle simbologie teologiche;*
- b) la valorizzazione di emblematiche "emergenze" architettonico-monumentale dei 15 Comuni del Parco delle Madonie.*

Il "timbro teologico" ci riporta subito al Verbo di Dio che si fa carne in Gesù, l'Emmanuel, il Dio con Noi, il Messia Salvatore, atteso dai profeti; questo stesso Gesù, "via, verità e vita", è la fonte viva e unica, capace di dissetare l'uomo nella sua arsura e nella sua sete di bene e di salvezza.

Tutto questo è stato rappresentato plasticamente da un grande libro, che sovrasta l'impianto scenografico presepeiale, da cui si diparte una cascata di acqua.

*Nelle due pagine aperte del libro stava scritto,
nella prima pagina: "Il verbo si è fatto carne",
e nella seconda pagina: "Chi ha sete venga a me".*

Il "secondo timbro" si svolge nella riproduzione fedele di alcuni monumenti, tra i più significativi ed emblematici, dei 15 comuni dell'Ente Parco delle Madonie, che, sapientemente, sono stati inseriti nel contesto della rappresentazione plastica della Natività.

Così, in questo particolarissimo presepe della "Città della Manna" - Pollina da sempre vive della coltura della "intaccatura" del frassino, dalla cui corteccia si ricava la dolcissima "manna", linfa arborea assai utilizzata nelle specialità medicinali, nella dolceria (il panettone alla manna: mannetto) e nelle cure omeopatiche - oltre alla santa Grotta di Bethlem, si possono ammirare: il

Castello dei Ventimiglia di Castelbuono, la casina Rossi, emblema di Castellana Sicula, l'Abbeveratoio medievale di Geraci Siculo, la Chiesa di santa Maria di Gesù al Piano in Polizzi Generosa. Un salutare tuffo nell'arte, nella storia e nei costumi delle Madonie.

Il Presepe pollinese ha già ottenuto dalla Commissione Giudicatrice dell' "Opera internazionale Praeseptium" prestigiosi riconoscimenti, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. La cerimonia della Premiazione ufficiale del magnifico presepe pollinese avrà luogo in Eventus 2005 - 9/11 dicembre 2005. Vincenzo Piccione d'Avola

NUOVA DELEGAZIONE IN PUGLIA

Il Consiglio Direttivo dell'Opera

nella seduta del 1 febbraio 2005 ha istituito una nuova delegazione regionale in PUGLIA, nella Città di San Marzano di San Giuseppe (Taranto).

La nuova Delegazione pugliese è stata affidata al valente presepeista Dr. Arch. Antonio Borsci, il quale sta lavorando, pure, alla costituzione di una nostra Cellula regionale per il coordinamento delle attività ed iniziative della Nostra Opera in Terra pugliese.

Uno scultore di Presepi artistici, aderente alla Delegazione di Puglia, ha promesso la donazione di una SCULTURA PRESEPISTICA alla Casa-Museo "Piccione d'Avola".

Daremo notizia di questo, non appena la scultura presepiale perverrà alla Sede dell'Opera.

Nell'Eventus 2004 - Cefalù 3/5 dicembre 2004 - assai significativa si è rivelata la partecipazione attiva e sentita dei nostri Amici pugliesi.

Rivolgiamo, pertanto, all'Arch. Borsci e ai suoi collaboratori, per altro ideatori del Presepe Vivente 2004, da noi premiato come "miglior presepe vivente d'Italia", un fraterno augurio di buon lavoro nell'amata Terra di Puglia.

IL LIBRO DI GIORGIO MORALE "PAULU PIULU"

Un nostro caro Amico e simpatizzante dell'Opera Praeseptium, il Prof. Giorgio Morale, nativo di Avola e vivente a Milano ove insegna, ci ha fatto pervenire un suo prezioso testo in prosa, "Paulu Piulu", che a breve verrà pubblicato. Il racconto è ambientato in Sicilia, ad Avola, città natia dell'Autore. Il protagonista è un ragazzo, Paolo, che vive le sensazioni, le paure, le scoperte e le emozioni della sua infanzia...

Il forte tono di verità di queste pagine fa pensare a una profonda base autobiografica.

*Ecco, la certezza che dà senso a tutto il nostro peregrinare:
Cristo è la vittoria sulla morte e sul peccato ... con la Sua Croce e in forza della Sua Resurrezione non saremo più vittima dell'Accusatore (il Demonio), che ci accusava giorno e notte, perché Gesù ci ha giustificati, ci ha lavati col Suo Sangue prezioso e ci ha aperto il Cuore misericordioso del Padre che, nella potenza dello Spirito Santo, ci rinnova e ci rigenera come nuove creature per una nuova Creazione:
"ecco, faccio nuove tutte le cose" ... è la promessa del Signore!*

*Carissimi, amati e benedetti dal Signore, questo sia l'augurio gioioso per questa Santa Pasqua di Resurrezione:
diventare "creature nuove" in Gesù morto e risorto! Alleluja!*

*Dalla Luce del Presepio, dalla Potenza del Verbo Incarnato ... Pace a Voi...
Cristo, amen del Padre, è risorto, è vivo ed è in mezzo a noi ...*

Il Signore è veramente risorto... alleluja!

Vostro Ictùs

Conoscere l'Opera Praeseptium

"Veni, Domine Jesu!"
(1997-2003)

IL NUOVO INNO DELL'OPERA

Nel 1997, in occasione delle Celebrazioni del Decennale (1987-1997) di Fondazione dell'Opera (Geraci Siculo, Hotel Ventimiglia 6/8 dicembre 1997), il M° Diego Cannizzaro, organista, fu invitato dal Fondatore dell'Opera, Prof. Vincenzo Piccione d'Avola, a comporre la melodia per un Inno ufficiale degli "Amici del Presepio". Il M° Cannizzaro compose una stupenda melodia a carattere pastorale, sprovvista però di un testo poetico da poter cantare.

Dal 1997 sino al 2002 l'inno del Cannizzaro, che l'Opera battezzò col motto dell'Opera "Veni, Domine Jesu!", venne ascoltato ad apertura di tutti i Congressi-Eventus. Nell'anno 2003 si inserisce provvidenzialmente nell'Opera, grazie alla partecipazione al Premio "Historiae", il M° Emanuele Marino, nativo di Avola (SR) e vivente a Roma sin dalla tenera età, al quale il Fondatore rappresenta l'esigenza di avere un Inno ufficiale dell'Opera con testo poetico da poter cantare. Si fece un tentativo di mettere le parole alla melodia dell'Inno del Cannizzaro, però, l'operazione presentò subito delle difficoltà tecniche

Come riuscire nell'intendimento di "piacere solo a Dio", quando, magari, le tentazioni del mondo, con tutte le sue trappole e le sue lusinghe, ci rendono quasi impossibile questo cammino di conversione ?"

Cari Fratelli e Sorelle, abbiamo una strategia da mettere in atto: l'arma strategica segreta è riposta in una vita di Preghiera, unitamente all'alimento indispensabile della Parola di Dio e dell'Eucaristia.

In questo Anno speciale di attenzione al Corpo e al Sangue di Gesù, soffermiamoci molto di più in adorazione dinanzi ai nostri tabernacoli, offriamo a Gesù Eucaristia tutta la nostra vita, tutte le nostre angosce, tutti i nostri fallimenti; offriamo a Gesù Eucaristia il mondo con tutti i suoi mali: sofferenze, guerre e perversioni.

Poniamo, in questi giorni di Quaresima, ai piedi dei nostri Divini Ostensori, solennemente esposti nella preghiera delle "Quarantore", tutti gli innocenti violentati e scandalizzati dai peccati dei grandi, tutti i bambini offesi nei loro diritti e sfruttati dall'ingordigia dei "forti"; poniamo ai piedi di Gesù tutte le donne violentate nella dignità della loro femminilità e sfruttate nel mercato della prostituzione; poniamo, infine, ai piedi di Gesù tutti coloro, giovani e adulti, che non riescono ancora ad uscire dal tunnel della droga e dal "peccato orribile di vivere senza Dio", anzi, di sostituirsi a Lui nel dominio sugli uomini e sui beni della terra, perpetrato da tutte le Mafie.

Allora ritorniamo alla preghiera, alla Parola di Dio e all'Eucaristia: questi sono gli strumenti essenziali per metterci in sintonia - on line - con Dio, perché, poi, nella 'connessione divina', sarà Lui a compiere la Sua Opera in noi; non saremo più noi a sforzarci di credere in Lui, ma sarà Dio a credere in noi e a trasformarci da uomini vecchi, in "creature nuove",

RINATE NELL'ACQUA E NELLO SPIRITO.

Questo, Amatissimi fratelli, è il segreto dei Santi !

...E noi tutti dobbiamo farci Santi !

La santità è la Salvezza compiuta ... e si compie, perché noi costantemente, in questo terreno pellegrinaggio, viviamo nel Santo Timore di Dio.

Allora, vi invito tutti, cari fratelli che leggete questa Lettera dal Presepio, di vivere con questo nuovo stile di vita la Quaresima fino al giorno radioso della Resurrezione del Signore Gesù, il prossimo 27 marzo, quando rivivremo, nella pregnante attualizzazione liturgica, il Mistero Pasquale, questo Santo Passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla vita della Grazia.

L'Apostolo Paolo ci dice che "vana sarebbe la nostra fede, se Cristo non fosse risorto dai morti",

infatti, sulla resurrezione di Gesù si fonda la "speranza che non può deludere"; dinanzi a quest'Opera strepitosa di Dio, i profeti esclamano: "La morte è stata ingoiata dalla vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è o morte, il tuo pungiglione?"(Isaia, 25,8; Osea13,14)

Per il momento ci complimentiamo con Giorgio Morale per la "stupenda scrittura", ove molto belli ci sono sembrati i capitoli "Doppu Natali, friddu e fami" e "Le Preghiere". Non appena il libro del Prof. Morale verrà pubblicato, sarà nostra cura offrire ai nostri lettori una ricca scheda biografica dell'Autore e una recensione bibliografica dell'opera

NELLA CASA-MUSEO **ESPOSTE LE OPERE DI CASCELLA**

Le Opere donate dal Maestro Giuseppe Cascella sono pervenute nello scorso mese di febbraio e si trovano già esposte nel piano nobile della CASA-MUSEO "Vincenzo Piccione d'Avola", tantissimi i visitatori non appena si è diffusa la notizia.

I doni di Cascella sono di una bellezza artistica straordinaria:

Il Presepe (h. cm 111 - largh. cm 75 - prof. cm 48) è un capolavoro d'arte presepiale, esso si sviluppa in altezza e presenta pittoreschi anfratti rocciosi, ove si aprono le case dei pastori e degli artigiani e, in basso, l'anfro della Santa Grotta di Bethlehem.

Tutta l'ambientazione e la scenografia dell'Opera presepiale del Cascella fa un sapiente riferimento alle architetture rupestri del Sud Italia.

Oltre a questo prezioso Presepe, l'illustre Maestro Cascella ci ha fatto dono di un suo capolavoro in pittura: si tratta di un olio (cm 80 x cm 60) ove splendono di luce propria i colori stupendi e "unici" della "PRIMAVERA CASCELLIANA".

La Pittura del Cascella nella Casa - Museo costituisce per il momento un "unicum", anche se il Maestro già ci ha assicurato che altre Sue Opere e altre di Suoi Amici Artisti arricchiranno notevolmente nel tempo le Collezioni museali, avviate nel 1970 dal fondatore, Prof. Vincenzo Piccione d'Avola.

Ringraziamo ulteriormente l'illustre Maestro, insignito in pectore dal prestigioso titolo onorifico di ACCADEMICO DEL SANTO PRESEPIO, per la generosa e preziosa collaborazione.

Il dono di Angelo De Boni, artista milanese: **una delegazione per la Lombardia?**

Il nostro socio benemerito, M° Giuseppe Cascella, delegato di zona per la Regione Campania, ci ha comunicato che il famoso artista milanese ANGELO DE BONI, Suo fraterno amico, venuto a conoscenza della nostra Associazione, ha manifestato la volontà di donare alla Casa-Museo "Vincenzo Piccione d'Avola" una sua opera.

Ringraziamo sentitamente il M° De Boni da Milano e il M° Cascella.

Nel momento in cui conosceremo l'opera destinata al dono, forniremo una scheda bibliografica sul M° donatore e una presentazione del "dono d'arte".

Ci auguriamo, infine, che questo contatto artistico con la Città di Milano possa sortire la provvidenziale creazione di una DELEGAZIONE REGIONALE PER LA LOMBARDIA, ove fino adesso non siamo ufficialmente presenti.

Sant'Anselmo d'Aosta, nella Sua riflessione filosofica e teologica, ci parla appunto di intraprendere con fervore e umiltà, con cuore purificato, un "itinerarium in mentis Deum",

un santo cammino nel pensiero e nella Volontà Santa di Dio.

E' lo stesso cammino silenzioso, docile e fedele, di Giuseppe di Nazareth, il Padre verginale e putativo di Gesù, che la Chiesa festeggia in questa Santa Quaresima il 19 marzo, quale "modello per tutta la Chiesa", infatti, non a caso è stato proclamato Patrono della Chiesa Universale.

Incontriamo quest'Uomo Giusto nell'evento della venuta al mondo del Messia ...

Lui, il promesso sposo della Vergine Maria, vive dei momenti assai tragici: la sua Sposa che, senza averla "conosciuta", aspetta un figlio; la persecuzione di Re Erode; la tragica fuga notturna in Egitto; ma, in tutti questi momenti difficili, Giuseppe rimane fedele ai comandi di Dio e vi si sottomette con totale abbandono.

Giovanni Paolo II, nella "Redemptoris Custos", propone lo straordinario esempio di San Giuseppe a tutti noi, a tutto il Popolo cristiano, perché, da ognuno di noi, si "tenga sempre dinanzi agli occhi il suo umile, maturo modo di servire e di 'partecipare' all'economia della salvezza" (R C, n.11).

Così, Carissimi Fratelli e Sorelle, mettere in risalto la figura di Giuseppe, Sposo santo di Maria, significherà per noi, "Chiesa di Dio" e "Famiglia di Dio", avere piena consapevolezza che nostro "atteggiamento fondamentale deve essere quello del 'religioso ascolto della Parola di Dio', ossia dell'assoluta disponibilità a servire fedelmente la volontà salvifica di Dio, rivelata in Gesù. Già, all'inizio della redenzione umana - scrive ancora il Papa - troviamo incarnato il modello dell'obbedienza, dopo Maria, proprio in Giuseppe, colui che si distingue per la fedele esecuzione dei comandi di Dio" (R C, n.30).

Ecco, come la Santa Chiesa, in questo percorso santo della Quaresima, con l'attenzione alla Solennità di San Giuseppe, un'eccezione festosa nel cammino penitenziale, vuole offrirvi un "modello" di autentica adesione ai progetti di Dio, una docilità perfetta a lasciarsi guidare da Dio.

A chi è docile e giusto, però, Dio affida la 'custodia' dei tesori più preziosi e più grandi: a Giuseppe, il carpentiere, viene affidata Maria, la Madre di Dio e, ancor più, viene affidata la potestà di padre putativo su Gesù, il Figlio Santissimo di Dio . Così, San Giuseppe, non è solo modello per la Chiesa, ma è anche "esempio santo" di sposo e di padre, di apostolo verace e di contemplativo consacrato e, in forza di questo, è magnifico modello "agli sposi e ai genitori, a coloro che vivono del lavoro delle proprie mani e di ogni altro lavoro, alle persone chiamate alla vita contemplativa come a quelle chiamate all'apostolato" (R C, n.32).

Carissimi, a questo punto voi mi direte e mi domanderete: "Come fare per camminare, come Giuseppe, nella fedeltà e nel santo "timore di Dio"?"

Lettera dal Presepio – 3/05

*“Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati.
...La sua salvezza è vicina a chi lo teme...”
(Salmo 84)*

*Carissimi Fratelli e carissime Sorelle in Gesù, Verbo Incarnato, Crocefisso e Risorto,
Carissimi Amici dell'Opera Praeseptium,*

siamo nel bel mezzo della Santa Quaresima, nel cuore del cammino di conversione e di rinnovamento della nostra vita. Ognuno di noi viva questo Tempo forte di preghiera e di penitenza con animo umile, docile a lasciarsi plasmare dall'Amore Misericordioso del Padre, che, come dice il Salmista, ha perdonato le nostre iniquità e ha cancellato i nostri peccati.

Ma, attenti, carissimi, Dio ci concede il Suo perdono, solo se abbiamo consapevolezza dei nostri errori e delle nostre mancanze, infatti, dice ancora il salmista, “la Salvezza è vicina a chi lo teme”.

Il “timor di Dio” è uno dei sette doni dello Spirito Santo... e noi dobbiamo, con insistenza, chiedere e implorare questo “dono”, che non è – attenzione - il grave ed erroneo sentimento della paura di Dio, infatti non dobbiamo vivere nella paura e nel timore di un Padre che è Santo e che ci ama di un amore eterno e col cuore tenerissimo di una madre e di un padre. Avere il dono del “timor di Dio” è la lucida e adamantina coscienza di voler fare nella propria esistenza solo ciò che piace a Dio. In altre parole, dobbiamo sforzarci, aiutati dalla incessante preghiera, di vivere il più possibile nella fedeltà ai Santi Comandamenti divini, perché solo così possiamo essere accettati al Padre Santo Celeste.

Questo è, in verità, il cammino della Santità: adoperarsi di piacere a Dio più che agli uomini!

*Ecco il significato di questo nostro santo itinerario quaresimale:
andare al Cuore Santo di Dio, chiedere a Lui quale è la Sua Volontà sopra di noi e vivere nella Luce dal Suo Sole di Verità.
I grandi santi, uomini peccatori come noi, ma fiduciosi nell'Amore del Padre, hanno saputo prendere alla lettera l'invito pressante di Dio: “Siate Santi, perché Io sono Santo !”*

Gesù nel Suo Vangelo ci esorta decisamente: “Siate perfetti, come è perfetto il Padre mio che è nei Cieli !”



ASSOCIAZIONE CULTURALE REGIONALE
“AMICI DEL PRESEPIO DELLE MADONIE E DI SICILIA”
MARIA SS. IMMACOLATA “REGINA CULTRIX SACRATISSIMI PRAESEPI”
fondata nel 1987 da Vincenzo Piccione d'Avola

PREMIO DELLA CULTURA ANNO 2003 PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

CENTRO NAZIONALE DI COORDINAMENTO E ANIMAZIONE
“STORICI ARTISTI E PRESEPISTI D'ITALIA”
SAN FRANCESCO D'ASSISI

OPERA INTERNAZIONALE
PRAESEPIUM HISTORIAE ARS POPULI
“S. PIO DA PIETRELCINA”

L. J. W. F. H. N. H. Z. O. T.

(PROVINCIA DI PALERMO - DIOCESI DI CEFALU' - REGIONE SICILIA - ITALIA)

VIALE EUROPA 17 - CONTRADA SANT'ANTONIO ABATE - 90010 GERACI SICULO (PA)
TEL. 0921 643114 (ANCHE FAX) - CELL. 338 41 51 232 - info@praesepium.it

“VOX PRAESEPI” n. 3 - Marzo 2005

Sommario

Lettera dal Presepio n. 03/2005
Conoscere l'Opera Praesepium
Dallo Statuto dell'Associazione
Conoscere il Territorio
Dal Diario di viaggio presepistico
Vox informa:

Riflessioni sulla Santa Quaresima
Il nuovo inno dell'opera
Il battesimo presepistico
Madonie: Pollina presepistica
Visita commissariale a Pollina
Campagna tesseranti 2005
Nuova delegazione in Puglia
Il libro di Giorgio Morale
Nella casa-museo esposte le opere del
Maestro Cascella
Una delegazione per la Lombardia?